

COMUNICATO STAMPA

Per uscire dal debito, il sud Europa deve guardare oltre al turismo e risolvere la crisi demografica

Parigi, 19 dicembre 2023 – Dopo aver registrato un calo a causa delle restrizioni ai viaggi legate al Covid-19, i numeri del turismo stanno tornando ai livelli pre-pandemici in Europa, in particolare nei paesi del Mediterraneo. Da motore in panne un decennio fa, il sud Europa è diventato il cavallo di battaglia della ripresa europea post-pandemia. Tra il 2021 e il 2023, Italia, Spagna, Grecia e Portogallo contavano tra un quarto e metà della crescita del PIL dell'UE. In futuro, sarà difficile che il boom turistico durerà ancora a lungo a causa dei cambiamenti climatici e dell'inflazione. Inoltre, la dipendenza dal turismo porta a una manodopera meno produttiva. Di fronte a una grave crisi demografica, questo è un lusso che l'Italia non può permettersi. Intelligenza artificiale, donne e migrazione: tutte queste leve saranno necessarie a supportare la crescita e ad adempiere alle nuove regole di bilancio dell'UE.

Il crescente ruolo del turismo nell'Europa meridionale

L'UE ha registrato un record senza precedenti quest'estate, con il numero di pernottamenti presso le strutture ricettive che ha raggiunto il livello più alto da un decennio a questa parte (1.198 milioni nel 1° semestre 2023 su base annua, +1,3% rispetto allo stesso periodo del 2019¹).

Sebbene l'inflazione e l'incremento dei costi di viaggio influiscano pesantemente sulle spese dei consumatori, le famiglie sono disposte a spendere più per i viaggi rispetto ad altro. A seguito di questo afflusso di turisti, ma anche per l'aumento dei prezzi, soprattutto dei trasporti, il fatturato delle attività turistiche è aumentato in media del 30% nel 2° trimestre 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022, e del 25% rispetto al 2019².

Si prevede che la ripresa del turismo giocherà un ruolo centrale nella ripresa della crescita nel sud Europa, le cui economie ne sono fortemente dipendenti. Il settore conta più del 10% del PIL dei paesi della regione e contribuisce in maniera significativa alla creazione di posti di lavoro, essendo un settore ad alta intensità di manodopera.

¹ Fonte Eurostat

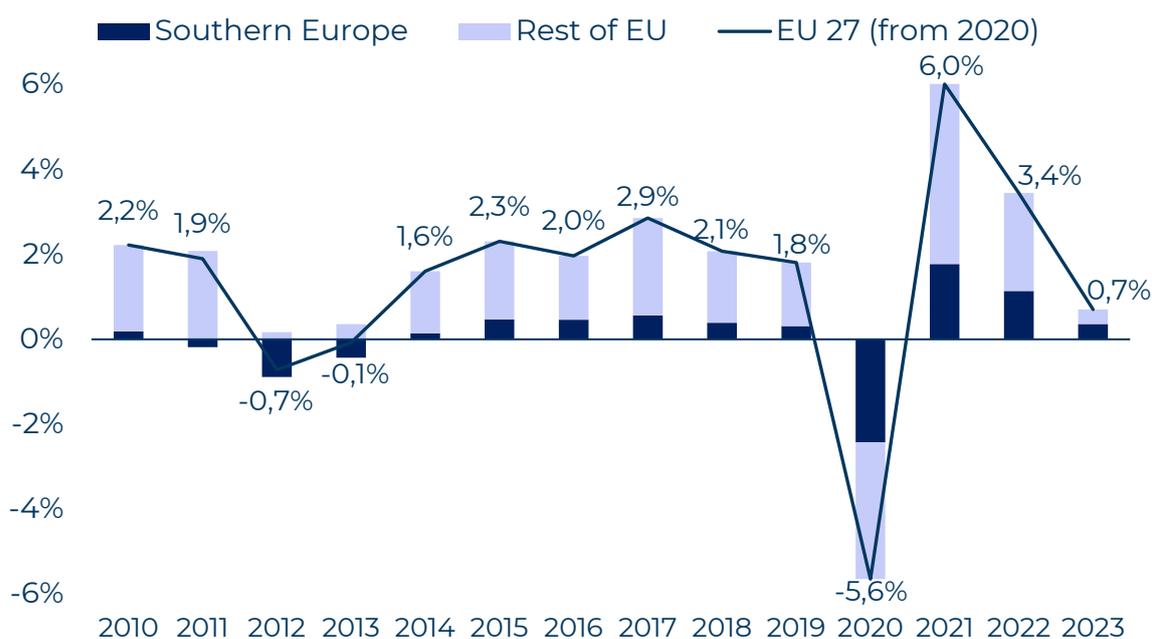
² Fonte Eurostat

Trappole a lungo termine

In futuro, non è chiaro se il boom del turismo avrà sufficienti capacità per continuare a essere protagonista della storia di crescita europea. A livello globale, persistono infatti numerosi rischi (macroeconomici, finanziari, sociali e politici). In un mondo inflazionato, sarà difficile per l'Europa meridionale rimanere competitiva in termini di costi rispetto a destinazioni in ascesa nei paesi emergenti. Il cambiamento climatico sta avendo un impatto notevole sulle regioni del sud Europa, regolarmente esposte a temperature elevate durante l'estate³.

Dall'altro lato, la dipendenza del sud Europa dal turismo comporta una distorsione significativa in termini di produttività rispetto al resto d'Europa. Le attività legate al turismo sono caratterizzate da una manodopera più debole con un livello di istruzione più basso e occupazione precaria.

Crescita del PIL reale dell'UE, contributo dell'Europa meridionale⁴



Fonti: Eurostat, Coface

³ Una recente indagine ETC rivela che mentre le condizioni metereologiche restano il primo fattore che i viaggiatori europei considerano quando scelgono la meta dei propri viaggi, il 14% degli intervistati dichiara che gli eventi metereologici estremi sono una fonte di ulteriore preoccupazione, il 7% in più rispetto al sondaggio di maggio 2023.

⁴ Italia, Spagna, Grecia e Portogallo



La carenza di manodopera in Italia peggiorerà proprio quando si ri-attiveranno le leggi di bilancio dell'UE

La questione legata alla produttività è di estrema importanza per l'Italia, dove il calo della popolazione si traduce in mancanza di manodopera destinata a perdurare. Secondo le previsioni, entro il 2040, la popolazione in età lavorativa subirà una contrazione dell'11,7% contro il 2,4% in Francia, 4,1% in Spagna e 4,9% in Germania. Coface stima che la crisi demografica potrebbe ridurre quasi della metà il potenziale di crescita del PIL italiano già nel 2025.

Questo aspetto è di fondamentale importanza nel momento in cui tornano in vigore le regole di bilancio dell'UE, poiché ogni ostacolo alla crescita sarà un freno alla riduzione del debito. Il calo demografico è pertanto un fattore di rischio per la sostenibilità fiscale.

Il potenziale inespresso delle donne italiane

Nel breve periodo, il modo più realistico per evitarlo è accelerare rapidamente l'assunzione di donne nella manodopera, come accaduto in Spagna tra gli anni 90' e 2000. In Italia, solo il 55% della popolazione femminile possiede un formale impiego, contro il 70% in Spagna. L'Italia deve aggiungere circa 1 milione di donne alla sua forza lavoro e aumentare la crescita della produttività dello 0,5% annuo se vuole rispettare gli impegni fiscali proposti all'UE nel bilancio 2024 (contenuti nelle regole di bilancio dell'UE).

Se le politiche in tema di lavoro e produttività femminile non funzioneranno, ci sarà maggiore bisogno di lavoratori stranieri.

Intelligenza Artificiale e declino demografico: accoppiata vincente?

Anche se l'Italia riuscisse a raggiungere i tassi di partecipazione e fertilità dei paesi vicini, in pochi anni la questione legata al problema demografico riemergerebbe. Qualsiasi soluzione di lungo termine al calo demografico comporterà un incremento dell'efficienza su larga scala. Se adottata con adeguata rapidità, l'I.A. ha un grande potenziale per aumentare la produttività in modo duraturo, forse sufficiente a compensare l'impatto demografico.

Scarica la pubblicazione completa [qui](#)



CONTATTI

Antonella Vona: +39 0248335640

antonella.vona@coface.com

COFACE: FOR TRADE

Con oltre 75 anni di esperienza, grazie alla sua consolidata esperienza e ad un network solido, Coface è un punto di riferimento nell'assicurazione dei crediti e nei Servizi specializzati affini, quali Factoring, Recupero Crediti, Single Risk, Cauzioni e Business Information. Con l'ambizione di essere per le aziende il partner di assicurazione dei crediti più agile del settore, i professionisti di Coface supportano oltre 50.000 clienti, in 100 paesi, nel consolidamento e sviluppo delle loro attività, grazie a soluzioni che tutelano e aiutano le imprese nell'individuazione e gestione delle migliori politiche di credito a supporto delle vendite nel mercato domestico ed export. Nel 2022, Coface ha contato su uno staff complessivo di ~4720 collaboratori, con un fatturato di 1,81 miliardi di euro.

Per maggiori informazioni, visita [coface.it](https://www.coface.it)

COFACE SA. is listed on Compartment A of Euronext Paris.
ISIN Code: FR0010667147 / Mnemonic: COFA

Since July 25, 2022, COFACE SA certifies its communications.
You can check their authenticity on [wiztrust.com](https://www.wiztrust.com)

